

ALLARME PER L'ECONOMIA



La sede del Consorzio industriale provinciale della Gallura a Cala Secchia

Insedimenti impossibili: la zona industriale ha esaurito tutti gli spazi

di Enrico Gaviano

OLBIA. Nel regno dello sviluppo galoppante, del territorio che è diventato locomotiva della Sardegna nell'economia, non c'è più posto per intraprendere nuove attività. La zona industriale di Olbia, culla di un incredibile escalation di insediamenti e di affari, ha esaurito i suoi spazi. Negli ultimi

anni l'aumento di nuove aziende è stato vertiginoso. I numeri sono chiari: 500 sono in attività, altre 150 sono pronte ad avviare il lavoro. Restano solo piccoli spazi per attività commerciali e artigianali. Poi al Cipnes dovranno alzare bandiera bianca, rinunciando ad accogliere altre aziende.

SPIRITU SANTU

Nuova proroga per la discarica, ma serve trovare una soluzione

OLBIA. La discarica di Spirito Santo, vera croce per gli abitanti di Murta Marina, costruita a respirare l'olezzo proveniente dall'area, è stata oggetto ieri mattina di una conferenza di servizi in Provincia. Il nodo cruciale da affrontare, alla presenza dei rappresentanti di Cipnes (che gestisce la struttura), Comune di Olbia, Provincia e Arpas, è che la discarica o ormai arrivata alla saturazione. Un espediente matematico gli ha consentito l'allungamento della vita: sollevare il livello dei rifiuti accumulati. Così ora c'è spazio ancora sino alla fine del prossimo anno, poi anche Olbia e la Gallura, se non si trovasse soluzioni adeguate, finirebbe in per averli i problemi drammatici che si vivono a Napoli e in Campania.

Ieri, comunque, nella conferenza di servizi, si è deciso per un'ulteriore proroga dell'ordinanza di utilizzo della discarica, in attesa che arrivi il rilascio dell'Abi, acronimo che significa autorizzazione integrata ambientale, una sorta di lasciapassare per arrivare sino alla fine del 2012.

Al Consorzio Cipnes intanto, l'argomento sarà oggetto di discussione in occasione del prossimo Cda, programmato lunedì. Vista la situazione quasi insostenibile, il Consorzio intende in quella occasione presentare le proposte alternative: individuazione e localizzazione del nuovo sito di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani non riciclabili. Progetto da inviare agli enti competenti, cioè Regione, provincia e Comune di Olbia. (c.g.)



Il problema non è di poco conto, ma rischia di frenare il futuro del territorio. Senza l'apertura di nuove attività che incidano in maniera determinante nell'occupazione, il sogno economico e sociale della Gallura, lanciata a superare tutti gli altri territori della Sardegna e a rivaleggiare con l'area vasta di Cagliari, si infrangerebbe miseramente.

In questo periodo, è successo che negli uffici del Cipnes si siano affacciate grosse società con progetti di vasta portata. Quelli, appunto, che servirebbero a far lievitare ulteriormente la produzione industriale e l'occupazione. Una società belga-lussemburghese, ad esempio, voleva un sito di circa 40 ettari: 10 in riva al mare per l'attività di trasporto delle produzioni, 30 per la produzione stessa dei manufatti. Un progetto interessante, probabilmente legato alla costruzione di profabbriotti.

Aprendo una parentesi, va ricordato come dai paesi africani emergenti è aumentata la



Il Cipnes è costretto a respingere le richieste delle imprese di nuovi insediamenti nell'area industriale



dei diversi, più tutto l'indotto. L'aumento di lavoro nel breve con le nuove iniziative, sarà tangibile. Ma l'area che ha iniziato a popolarsi negli anni Settanta, è appunto arrivata alla saturazione.

Soluzioni? Per ora, il fatto di individuare una nuova area industriale è stato oggetto delle classifiche chiacchiere da bar che di dibattiti nelle sedi istituzionali. Il Cipnes ha anche iniziato uno studio per individuare una nuova area, un lavoro però rimasto incompleto.

A questo punto, la palla passa alla Provincia che, secondo l'attuale legislatura, ha una competenza fondamentale. L'ente infatti deve varare il Pcup, piano urbanistico provinciale, che serve a tratteggiare le linee strategiche di sviluppo, dunque ad esempio determinare quali aree possono essere destinate al turismo e quali allo sviluppo industriale. Fedele Saccu presidente della Provincia, ha avviato il lavoro con un incontro al Cipnes, poi però non si sono avute più notizie.

Intanto, la Provincia ha colpe solo in parte perché dei ritardi in questo settore strategico deve essere imputata tutta la classe politica gallurese. Che ora non può più dormire sugli allori. Il miracolo economico del territorio si può rilanciare solo con iniziative lungimiranti.

richiesta di abitazioni di un certo livello. Si spiegherebbe così l'idea dei belgi di costruire in Sardegna per poi portare via mare in Africa la produzione. Il progetto, però, è saltato. Proprio perché, su un'area di circa 100 ettari su cui ricade la zona industriale di Olbia, restano liberi pochissimi ettari, molto frazionati, che possono ospitare dunque solo piccole attività. Allo stesso tempo anche l'ammontare delle aree attualmente assegnate e non utilizzate, è quindi potenzialmente espropriabile, e risibile.

Un secondo progetto, ancora più imponente, riguardava invece la produzione di materiali per la produzione di energia alternativa: un vero

business del futuro. Addirittura, in questo caso, la scelta italiana che aveva bussato alle porte del Consorzio, aveva richiesto una superficie di 150 ettari. Anche in questo caso, a malincuore, dal Cipnes hanno dovuto dire di no, e Olbia si è vista sfuggire un'altra ghiotta opportunità occupazionale.

Dunque, al Consorzio, attualmente resta da gestire lo sviluppo dell'area, con una riqualificazione che ha smussato gli angoli e avvicinato la zona industriale al tessuto urbano, e accompagnare nei prossimi due-tre anni l'avvio delle nuove attività. In questo momento la zona industriale, grazie alle 500 aziende vede occupati circa 5000 dipen-



concessionaria
OLBIAFUORISTRADA 4X4

OLBIA
Viale Aldo Moro, 533 - Tel. 0789.51000



CI VEDI BENE AD OGNI DISTANZA? LENTI PROGRESSIVE

20 DECINE DI MODELLI DI VEICOLI

OTTICO FIRMATI VIA ACQUEDOTTO 24 OLBIA 078924793